

## Primo venerdì di preghiera nella sala multireligiosa

**Pubblicato:** Venerdì 19 Giugno 2009



**Il primo dei 4 venerdì di preghiera concessi dal Comune di Samarate** ai musulmani della zona di Gallarate si è concluso con tanti abbracci e strette di mano. Nessuna manifestazione o presenza di contestatori ha rovinato il momento della devozione che da anni è causa di tensioni tra una parte delle forze politiche, Lega Nord in testa, e la comunità islamica locale. **Tutto è filato liscio**, come ha confermato lo stesso sindaco **Vittorio Solanti**: «I musulmani sono stati rispettosi del luogo in cui si trovavano per il loro momento di preghiera, ma non avevo dubbi su questo – ha detto il sindaco – la città si è dimostrata capace di accogliere la diversità con una grande apertura mentale».

Grande soddisfazione è stata espressa anche da **Hamid Khartaoui**, rappresentante della comunità musulmana di Gallarate: «Siamo molto riconoscenti al sindaco di Samarate e alla città che ha saputo aprirsi e a non considerarci come un pericolo – ha detto il rappresentante della comunità – questo è un passo in avanti molto importante che noi apprezziamo molto. Nelle prossime settimane **speriamo di concludere un accordo con il proprietario di un'area nella zona della stazione di Gallarate** per avere uno spazio di preghiera». Qualcosa si muove, seppur lenatamente, nel **difficile dialogo tra il territorio e la comunità islamica** e i passi vengono fatti anche dalla comunità stessa che con **Ibrahim**, conduttore della preghiera di questo venerdì, trova nella sua orazione parole come "rispetto delle regole di chi ci ospita", "osservanza della volontà di Allah che parla di onestà e dialogo": «A causa di pochissimi che non hanno capito questo messaggio ci è passata di mezzo tutta una comunità – ha detto Ibrahim dopo la preghiera – dobbiamo riguadagnare la fiducia di chi vive in questa terra, in fondo siamo venuti qui per poterci permettere il pane, nulla di più».

La Lega Nord non la pensa così e nel pomeriggio effettuerà un volantinaggio contro l'iniziativa dell'amministrazione ma i volti che oggi hanno affollato la sala Pozzi non promettevano né



colonizzazioni,

né futuri attentati terroristici;

all'ingresso c'erano scarpe da muratore sporche di vernice e cemento, terra e fango di chi costruisce le case che poi andremo ad abitare. **Said fa il marmista** ed è contento di non dover pregare sull'asfalto bollente ma in un locale normale, com'è concesso ai cattolici o ai fedeli di qualsiasi altra religione: «Un grazie al sindaco Solanti, vivo a Lonate Pozzolo ed è anche più comodo di Gallarate, la pausa pranzo dura poco e devo tornare al lavoro». Così, mentre Said scappa al lavoro per non fare tardi, la sala si svuota e un gruppo ben organizzato la rimette in sesto per il prossimo consiglio comunale. La sala della democrazia samaratese, dunque, domenica accoglierà i cattolici della frazione San Macario che hanno la chiesa in ristrutturazione. La sala che utilizzeranno è sempre quella: un tempio senza simboli capace di accogliere chiunque che siano partiti politici, liberi cittadini, musulmani o cattolici.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it